

# Schröder-Merkel, la sfida in prima pagina

Per il leader Spd fa il tifo la Suddeutsche Zeitung e la Zeit, la Bild e la Faz corazzate della destra

di Gianni Marsilli / Berlino

**SI DICE IN GRAN BRETAGNA** che uno degli uomini più potenti del paese sia il capo del servizio politico del «Sun», e che sia lo stesso Murdoch a deciderne la nomina. Certo è che, senza l'appoggio del celebre tabloid, Tony Blair avrebbe faticato molto di più nell'accreditarsi presso l'opinione pubblica.

I «tabloid» in Germania li chiamano giornali «da boulevard». Uno, in particolare, gioca un ruolo molto importante, assimilabile a quello del «Sun». È la «Bild Zeitung», 4 milioni e mezzo di copie al giorno per 13 milioni di lettori. Belle figliole qua e là, cronaca, sport, scandali e scandaletti, e un editoriale politico di una trentina di righe affidato a Franz Joseph Wagner, che svolge un po' il ruolo di quell'influentissimo caposervizio del «Sun». La «Bild» però, a differenza del suo omologo inglese, non ha mai cambiato bandiera. È sempre rimasta alla destra dello schieramento politico, come vuole la sua appartenenza al gruppo Springer, storicamente vicino ai conservatori. Milita quindi per Angela Merkel, ma senza strafare. Ieri, per esempio, la sua prima pagina è stata un bel calcio negli stinchi di Schröder. Vi si dava conto della posizione dell'ex cancelliere (Spd) Helmut Schmidt sull'ingresso o meno della Turchia nella Ue. Sono d'accordo con la Merkel, diceva Schmidt: non è opportuno che Ankara aderisca all'Ue. Il problema è che sia Schröder che Fischer sono (ufficialmente) di avviso contrario (e hanno per questo le simpatie dell'86% dei 600mila turchi che domenica andran-

no alle urne). La «Bild» si premurava però di bilanciare il suo colpo in seconda pagina con un'intervista a Joschka Fischer, che aveva modo di controargomentare. Quanto all'editoriale, faceva le bucce al comportamento di Schröder e Fischer nel corso dell'ultimo dibattito tv: avrebbero avuto un eccesso di machismo inegante, con i loro sorrisi di sufficienza mentre parlava Angela Merkel. Per la sua capacità di fuoco, è cosa nota che la «Bild» (letta dal 60% dei simpatizzanti socialdemocratici) è il primo giornale di cui si preoccupa il cancelliere. Ma non per ordire scalate ai vertici e colpi di mano finanziari. Vigeva semplicemente l'uso, verso sera, di telefonare dalla cancelleria al giornale per conoscere la prima pagina del giorno dopo.

Il paesaggio mediatico tedesco neanche stavolta riserva grandi sorprese. È un Paese dove si legge parecchio: la tiratura complessiva dei quotidiani sfiora ogni giorno i 30 milioni di copie. Si passa inoltre non poco tempo davanti alla tv: 3,38 ore al giorno all'ovest, 3,82 ore al giorno all'est. Per l'informazione politica si privilegiano, in misura che sfiora l'80%, Ard e Zdf, le due grandi reti pubbliche, la cui caratteristica è la misura dei toni e la precisione delle notizie. Nessuno pigolante soubrette quando si discute di riforma delle pensioni. Rare le interruzioni reciproche nei dibattiti a più voci. Discreti e corretti gli animatori, molto attenti ai contenuti e a ottenere risposte puntuali alle loro domande. Sarà noioso, ma l'informazione ci guadagna enormemente.



I manifesti elettorali di Angela Merkel (Cdu) e di Gerhard Schröder (Spd) affiancati in una via di Amburgo. Foto di Kay Nietfeld/Ansa

Per quel che riguarda la stampa, la sensibilità politica di ciascuno è nota e dichiarata da decenni. La corazzata del campo conservatore è da sempre la Faz (Frankfurter Allgemeine Zeitung), la Bibbia degli ambienti economici e industriali. La sinistra, da parte sua, dispone anch'essa di diversi pezzi da novanta. Innanzitutto la SZ (Süddeutsche Zeitung), 600mila copie e una bella autorevolezza. Guarda a sinistra, ma senza nulla perdonare. Ha un occhio «liberal», se così si può dire, sulle vicende del Paese. Direttamente legata alla Spd, tanto da esserne il «house organ», è invece la «Frankfurter Rundschau». Ma anch'essa non perdona: se c'è uno scandaletto che riguarda

un caciccio del partito, il suo obiettivo è di dare notizia per prima, anche per bruciare la «Bild». Tre i grandi settimanali. Lo «Spiegel», di orientamento liberale, «Die Welt», del gruppo Springer, la «Zeit», della quale è «editor» onorario Helmut Schmidt ed appartiene al gruppo Holzbrink. Quando scriviamo «gruppo», intendiamo gruppo editoriale: in Germania i giornali appartengono, nella quasi totalità, a case editrici, e non a gruppi industriali o trust finanziari. La «Zeit» ha certo una predilezione per la sinistra, ma la sua copertina di ieri rappresentava Schröder e Merkel teneramente abbracciati e ricoperti da una bandiera tedesca: una raffigurazione della Grande Coalizione che si prepara. Certo, anche

qui capita che sia la «società mediatica» a dettare sempre di più i tempi e i modi alla «società politica». Spiega Manuele Glaab, del Centro di ricerche di politica applicata (Cap) di Monaco: «L'omnipresenza delle telecamere dà l'illusione di partecipare direttamente alla vita politica e di essere fisicamente vicini ai suoi protagonisti, ma non spiega i motivi delle loro decisioni né il loro modo di negoziare». È la telecrasia, si direbbe. Che però in Germania è ancora riequilibrata da una stampa diffusa e di buona qualità. E quando è partigiana, lo è con chiarezza e in coerenza con la sensibilità del suo editore-proprietario-fondatore. Insomma, da questo punto di vista a noi pare un Paese normale.

## BRUXELLES

Commissaria Ue si schiera con Merkel: è polemica

**BRUXELLES** La commissaria Ue alla concorrenza, Neelie Kroes, in un articolo pubblicato sul quotidiano olandese «Trouw», parteggia a spada tratta per la candidata cancelliere tedesca Angela Merkel (Cdu-Csu), affermando che la sua vittoria «avrebbe una conseguenza positiva per tutta l'Europa» e che sarebbe «una svolta storica per tutta la Germania». Le dichiarazioni della Kroes, rimbalzate in sala stampa a Bruxelles hanno innescato forti polemiche. Il portavoce della commissaria ha spiegato che la Kroes ha parlato come donna e non come commissaria e ha voluto esprimere il proprio sostegno «al valore di avere donne in posizioni prominenti». Le spiegazioni non hanno convinto i giornalisti. La portavoce della Commissione, Francoise Le Bail, da parte sua, ha assicurato che il presidente Barroso «ha lavorato in modo eccellente con Schröder e lavorerà in modo eccellente con il prossimo cancelliere, chiunque esso sia». Kroes, ex consulente di grandi gruppi industriali e finanziari, è finita più volte nel mirino dei media per questioni relative a possibili conflitti di interesse tra i precedenti incarichi e l'esame dei dossier di antitrust. Il suo intervento a favore della Merkel è anomalo rispetto all'atteggiamento super partes della Commissione durante le competizioni elettorali negli stati membri.

## C'E' DI NUOVO A MILANO.

www.festaunita.it infoline 848585800 - www.dsonline.it

## FESTAUNITA' NAZIONALE

25 AGOSTO - 19 SETTEMBRE 2005  
MAZDAPALACE E MONTESTELLA.

### COME RAGGIUNGERE LA FESTA NAZIONALE DE L'UNITA'

#### PER LA MANIFESTAZIONE CONCLUSIVA DI DOMENICA 18 SETTEMBRE (ORE 16.30)

Per la giornata di domenica 18 settembre, sono a disposizione per tutti visitatori della Festa, sia che giungano in pullman, sia con la propria auto, **i parcheggi dello Stadio di San Siro**. Il costo per la sosta auto di un'intera giornata è di **5.00 euro**. Dai parcheggi alla Festa e viceversa, è previsto il servizio navetta gratuito per tutta la giornata (ore 7.00 / ore 24.00).

	<p><b>ARRIVARE ALLA FESTA UTILIZZANDO LA FERROVIA</b></p> <p>Chi arriva in treno alla <b>Stazione Centrale</b> di Milano raggiunge la Festa con la metropolitana, prendendo la <b>Linea 3 (gialla)</b>, direzione <b>"Zara"</b> fino alla fermata <b>"Duomo"</b> e cambia trasbordando sulla <b>Linea 1 (rossa)</b>, direzione <b>Molino Dorino</b>, scendendo alla fermata <b>"Lampugnano"</b>. Chi utilizza le <b>Ferrovie Nord Milano</b>, prende direttamente nella stazione della metropolitana <b>"Cadorna"</b> la <b>Linea 1 (rossa)</b>, direzione <b>Molino Dorino-Rho/Fiera</b>, e scende alla fermata <b>"Lampugnano"</b>.</p>		<p><b>PERCORSO URBANO PER PULLMAN</b></p> <p><b>I pullman possono portare i propri passeggeri direttamente all'entrata della Festa di Via Natta.</b> Da lì dovranno raggiungere il parcheggio a loro dedicato allo Stadio di San Siro, Piazza della Sport.</p> <p>Per raggiungere la Festa dall'uscita <b>"San Siro"</b> della Tangenziale Ovest, occorre seguire quest'itinerario urbano:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Via Novara</li> <li>2. Via Tesio</li> <li>3. Viale Caprilli - semaforo a destra</li> <li>4. Via Diomede - semaforo a destra</li> <li>5. Via S. Elia - semaforo a sinistra</li> <li>6. Fermata ingresso Festa in Via Natta</li> </ol>
	<p><b>ARRIVANDO ATTRAVERSO AUTOSTRADE E TANGENZIALI</b></p> <p><b>A4 da Torino e A8:</b> prendere la Tangenziale Ovest ed uscire a "San Siro" <b>A4 Venezia-Brescia:</b> prendere la Tangenziale Est direzione "San Siro" <b>A7:</b> prendere la Tangenziale Ovest (A50) e risalirla fino all'uscita "San Siro" <b>A1:</b> all'altezza di San Giuliano Milanese, prendere il raccordo in direzione Rozzano (E35) e continuare sulla Tangenziale Ovest (A50) risalendola fino all'uscita "San Siro"</p>		
	<p><b>ARRIVARE IN MACCHINA POSTEGGIANDO NEI PARCHEGGI DI INTERSCAMBIO DELLA METRO</b></p> <p><b>A4 da Torino e A8:</b> parcheggiare presso le fermate M1 di Molino Dorino, San Leonardo e Bonola, prendere la metropolitana e scendere alla fermata "Lampugnano". Da questi posteggi, a partire dalle ore 20,30 sino alle ore 1,30, è in funzione il servizio navetta gratuito per e dalla Festa. <b>A4 Venezia-Brescia:</b> parcheggiare nella stazione della M2 (verde) di "Cascina Gobba", prendere la metropolitana in direzione "Abbiategrosso", scendere alla fermata "Cadorna" e cambiare prendendo la M1 (rossa) direzione "Molino Dorino-Rho/Fiera" e scendere alla fermata di "Lampugnano". <b>A7:</b> parcheggiare presso la fermata della M2 (verde) di "Famagosta" (in fondo alla Via del Mare), prendere la metropolitana direzione "Cologno" o "Gessate", scendere alla fermata "Cadorna" e cambiare prendendo la M1 (rossa) direzione "Molino Dorino-Rho/Fiera" e scendere alla fermata di "Lampugnano". <b>A1:</b> parcheggiare presso la stazione M3 (gialla) di San Donato Milanese, prendere la metropolitana direzione "Zara", scendere alla fermata "Duomo" e cambiare sulla M1 (rossa) direzione "Molino Dorino-Rho/Fiera" e scendere alla fermata di "Lampugnano".</p>		

**Attenzione:** l'ultima partenza dalla fermata "Lampugnano" della M1 (rossa) posta all'interno del perimetro della Festa, è normalmente prevista per le ore 23.45